

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 APRILE 1880

di dodici anni, avremo per l'esercito permanente otto classi di 20 mila uomini istruiti, invece dei 40 mila che oggi abbiamo.

Credo dunque che sia assolutamente necessario estendere quest'anno l'istruzione della seconda categoria a tutte le classi in congedo illimitato, cioè a 40 o 45 mila uomini, per avere sul finire di questo anno 60 mila uomini istruiti invece di 40 mila.

Quanto alla terza categoria non si tratta di una grande spesa: certo vi è qualche difficoltà ad istruire quella massa di gente, ma la spesa non è grande.

La terza categoria potrebbe, per esempio, essere istruita negli stessi capoluoghi di mandamento senza chiamarli ai distretti, poichè la loro istruzione militare deve essere solamente elementare.

Ma se trascurerete anche questa non sarà possibile dare una forte organizzazione alla milizia comunale, la quale, come ho avuto l'onore di dirvi altra volta, io ritengo un elemento essenziale per avere un forte esercito in guerra; tutta la trascuranza che avete per la milizia comunale si risentirà poi dall'esercito di prima linea sul campo di battaglia.

Di qui la necessità di provvedere subito a questi servizi, senza rimandare ad altro tempo i provvedimenti necessari all'uopo.

Io faccio le mie proposte; siano pur respinte; ma risulti che io le ho fatte e che non sono state accettate. (Bene! Bravo! a destra — Applausi sopra alcuni banchi — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.)

PRESIDENTE. Onorevole ministro della guerra, parli pure.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Ho dato facoltà di parlare al ministro della guerra prima della domanda di chiusura. (È giusto!)

MINISTRO DELLA GUERRA. Quando ho parlato testè, ho avuto occasione di dire al generale Ricotti che io avevo sempre ammirato il suo alto ingegno; dopo il discorso di lui, debbo dire che lo ammiro più che mai, perchè l'onorevole generale Ricotti ha mostrato di avere tale cognizione dei bilanci, delle cose militari e delle cose finanziarie connesse ai bilanci, che io veramente debbo a lui inchinarmi. In tutta quella parte però che si riferisce agli ordinamenti militari, non posso accostarmi a lui. Egli ha espresso l'idea di sostenere la ferma di 12 anni. Io adesso non voglio, per parte mia, rendere lunga questa discussione; ma debbo pure rispondergli qualche cosa, poichè lo vedo preoccupato, preoccupatissimo, di dare una forza sterminata all'esercito.

È questione di apprezzamento. Anche questo sistema ha i suoi sostenitori; e veramente dopo la

guerra del 1870, ed anche quella del 1866, ma soprattutto dopo quella del 1870, prevalse il principio di avere delle forze sterminate sul campo di battaglia, di avere dei soldati anche pochissimo istruiti, ma di averne molti. Questa è l'idea che prevale; e veggio che l'onorevole Ricotti è fautore di quest'idea.

Io ritengo che in questo ci sia pure qualche cosa di vero, ma che peraltro si vada un po' troppo in là. Ma, ripeto, è sempre questione d'apprezzamento. Convinto pertanto che egli spinga troppo oltre questa sua veduta, non posso seguirlo in tutti i suggerimenti suoi, consigliatigli da un grande amore pel bene militare del paese.

In molti punti io sono del suo parere, specialmente in quello che si debba preparare una forza conveniente, ed io procuro, per quanto mi è dato, di adempiere a quest'ufficio. L'onorevole Ricotti lo sa bene, poichè ha dato il suo appoggio a certi aumenti di spese, ed ha colla sua schiettezza, ridotto questo aumento alla realtà, diversamente da quanto era stato asserito in vari discorsi da uomini politici.

Era mio desiderio che la prima categoria venisse in gennaio, l'onorevole Ricotti sa che ciò non si è potuto ottenere perchè è mancata la Camera, è mancato il bilancio. Questo dunque non si è potuto attuare.

L'onorevole Ricotti conosce appunto tutto quello che succede, poichè tutto avviene sotto i suoi occhi dacchè egli è comandante di corpo d'armata. Egli non ignora che oggidì la prima categoria, come pure la seconda, sono sensibilmente più forti di prima.

Cessata l'affrancazione, cessata la fanteria di marina, cessate varie altre difficoltà, ed aggiuntovi un po' più di impegno a scegliere bene gli uomini, si ottenne un effetto sensibile sulla rotazione di otto categorie; e per conseguenza si sentono maggiormente le ristrettezze del bilancio nei limiti attuali. Insomma il fatto è che, paragonata la forza che era sotto le armi il 1° aprile di quest'anno con quella che era sotto le armi alcuni anni fa, prima che avessero luogo tutti questi cambiamenti, si trova un miglioramento assai sensibile.

Per cui non credo necessario di elevare a 75 mila uomini il contingente, convinto come sono che non si possa portare sul campo di battaglia maggior numero di soldati di quello che consentano i mezzi attuali, i quali già ci concedono una certa larghezza.

Mi pare poi che l'onorevole Ricotti abbia un po' esagerato nell'argomento dei cannoni. (*Segni di denegazione del deputato Ricotti*)

Oh, sì! sono cose di fatto.